



Anouk Aimee e Sandra Milo in 8 e mezzo di Fellini Courtesy Everett Collection

CINEMODA

Cinemoda, 8 e mezzo e le donne secondo Fellini: «Ho capito cosa volevi dire, sai? Che non puoi stare senza di noi»

In occasione della seconda edizione di Cinemoda by *Vogue Italia*, una studentessa racconta i quattro archetipi femminili del regista attraverso altrettanti stili portati in scena dai costumi di Piero Gherardi.

DI ANNA MIGNOLLI

23 settembre 2026

Cinemoda, *8 e mezzo* e le donne secondo Fellini raccontate attraverso quattro archetipi femminili

*L'autrice **Anna Mignolli** è una studentessa dell'Istituto Secoli di Milano, tra le scuole di moda coinvolti nell'edizione 2026 di **Cinemoda by Vogue Italia**.*

***8 e mezzo* (8 ½)** – in programma **sabato 26 settembre alle 10.45** alla **Cineteca Milano Arlecchino** come parte della **seconda edizione di Cinemoda by Vogue Italia** – è un film pieno di **donne**. Il punto è che **Fellini** non le racconta come persone realistiche: sono proiezioni, frammenti dell'immaginario maschile. Ognuna ha un linguaggio stilistico differente. La **moglie Luisa** come rigore e struttura; l'**amante Carla** come fluidità e sensualità; la sua **attrice, Claudia**, come idealizzazione; **Saraghina** come eccesso corporeo. Ma come si costruisce l'identità di un uomo attraverso gli abiti delle donne che ha amato, desiderato, immaginato o ricordato?



Anouk Aimee e Sandra Milo in 8 e mezzo di Fellini Courtesy Everett Collection

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164114-ITOP6J



Yvonne Casadei e Rossella Falk Courtesy Everett Collection

Cinemoda, 8 e mezzo e le donne secondo Fellini: Luisa, la donna reale

Luisa è la moglie. È probabilmente l'unico personaggio femminile che vede Guido per quello che è veramente. Non è seducente nel modo in cui lo è Carla. Non è idealizzata come Claudia. Non è selvaggia come Saraghina. **È concreta.** La sua estetica è straordinariamente moderna: camicia bianca, occhiali, capelli corti, silhouette essenziale, assenza di ornamenti e un trucco appena accennato. È quasi una donna contemporanea intrappolata negli anni Sessanta. La sua eleganza è intellettuale e sobria. **Rappresenta un richiamo alla realtà e alla verità emotiva.**



Luisa (Anouk Aimée)

Illustrazioni di Anna Mignolli



Anouk Aimée Courtesy Everett Collection

Claudia, la donna ideale

Claudia è la musa, una visione, la donna che dovrebbe salvare Guido dalla sua crisi creativa. Spesso appare vestita di bianco, quasi come una figura angelica, simbolo di purezza e innocenza. Il suo arco narrativo consiste nella frantumazione di questo ideale. Quando Guido incontra finalmente l'attrice vera, si trova di fronte a una persona reale, non al simbolo che aveva immaginato. In una scena cruciale, lei diventa la sua confidente, dicendogli senza mezzi termini che il suo problema è non saper amare. **Claudia rifiuta il ruolo idealizzato che lui le ha cucito addosso, costringendolo a fare i conti con le proprie bugie.**



Claudia (Claudia Cardinale)

Illustrazioni di Anna Mignolli



Claudia Cardinale Courtesy Everett Collection

Carla, la donna-corpo

Carla è l'amante. È eccessiva, sensuale, infantile, teatrale. Guido la desidera, ma allo stesso tempo se ne vergogna. Indossa pellicce e velluti persino alle terme, ride continuamente, occupa lo spazio con il suo corpo e con la sua presenza. Rappresenta per lui una fonte di piacere terreno, incoraggiandolo a regredire, a sua volta, verso la capricciosa spensieratezza della giovinetza. **La relazione di Guido con Carla è simile alle visite che da ragazzo faceva a Saraghina: superficiale e imbarazzante, ma troppo esaltante per potervi rinunciare.**



Carla (Sandra Milo)

Illustrazioni di Anna Mignolli



Sandra Milo e Marcello Mastroianni Courtesy Everett Collection

Saraghina, la donna primordiale

È la prostituta che Guido incontra durante l'infanzia. È il personaggio più potente dal punto di vista visivo. Il corpo che spaventa e attrae, il momento della scoperta del desiderio. Non è elegante. Non è raffinata. Balla sulla spiaggia, si esibisce nella sua famigerata rumba. Scoperto e ricondotto a scuola, viene mandato in confessionale, dove gli viene detto che «la Saraghina è il diavolo». **È istintiva, terrena, quasi animale.**



La Saraghina (Médrea Gole)

Illustrazioni di Anna Mignolli



Marco Gemini e Eddra Gale Courtesy Everett Collection

Come le donne in *8 e mezzo* raccontano la confusione di Guido Anselmi, e forse, anche quella di Fellini

Nel presente immaginato dal protagonista Guido, tutto è possibile, anche che tutte le donne della sua vita, quelle avute e quelle desiderate, quelle immaginate e quelle appena sfiorate, possano vivere uno spazio di comunione, un harem confuso e sovraffollato.

È possibile riconoscere la teoria junghiana. **Sono i quattro archetipi femminili necessari per lo sviluppo dell'anima di Guido: Eva, Elena, Maria e Sofia, che nel film sono rappresentate da Carla, Luisa, Saraghina e Claudia.** Carla rappresenta Eva, legata al corpo, all'istinto, alla sessualità e alla dimensione materna. Luisa, la moglie, richiama Elena, la donna amata e desiderata, ma anche il difficile confronto tra amore ideale e amore reale. Saraghina, nonostante sia una figura sensuale e trasgressiva, può essere associata a Maria: nel ricordo di Guido rappresenta infatti libertà, accoglienza, generosità e assenza di giudizio, in contrasto con il senso di colpa imposto dalla morale religiosa. Infine Claudia rappresenta Sofia, la Sapienza: è la donna ideale, luminosa e quasi irraggiungibile, sulla quale Guido proietta il desiderio di armonia e salvezza.

Le quattro donne non sono quindi soltanto personaggi femminili, ma possono essere lette come immagini dell'interiorità di Guido. Attraverso di loro Fellini racconta il suo percorso alla ricerca di sé e della capacità di accettare e ricomporre le diverse parti della propria vita. Ed è esattamente il problema di Guido per tutto il film: cerca fuori di sé, nelle donne, qualcosa che dovrebbe invece integrare dentro.

«Ho capito cosa volevi dire, sai? Che non puoi stare senza di noi»



Maria Raimondi, Marcello Mastroianni, Marisa Colomber, Eddra Gale, Anouk Aimee, Sandra Milo, Madeleine Lebeau, Elisabetta Catalano, Hazel Rogers Courtesy Everett Collection